

## Otobong Nkanga

La pratica multidisciplinare di Otobong Nkanga esamina le complesse relazioni sociali, politiche, ecologiche e materiali tra corpi, territori, minerali e la terra. Attraverso il disegno, le installazioni, la performance, la fotografia, i tessuti e la scultura, Nkanga crea percorsi che traducono il mondo naturale – le piante, erbe, minerali e organismi viventi – in situazioni connesse e stratificate che evocano memoria, lavoro, casa, cura, proprietà, emozione, tatto e olfatto. Nkanga intreccia con grande abilità intuizioni provenienti dalla geologia, dalla botanica, dalla poesia e dai sistemi di conoscenza non occidentali. Le allusioni presenti nelle sue opere al potenziale riparativo della connessione indicano con urgenza la possibilità di futuri più vivibili.

Nata nel 1974 a Kano, in Nigeria, Otobong Nkanga vive e lavora ad Anversa, in Belgio. Tra le sue mostre personali più recenti si segnalano: Musée cantonal des Beaux-Arts, Losanna, Svizzera (2026); Musée d'Art Moderne de Paris, Parigi, Francia (2025); The Museum of Modern Art (MoMA), New York, USA (2024); Institut Valencià d'Art Modern (IVAM), Valencia, Spagna (2023); Sint-Janshospitaal, Bruges (2022); Kunsthaus Bregenz, Bregenz (2021); Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Torino (2021); Villa Arson, Nizza (2021); Henie Onstad Kunstsenter, Sandvika (2020); Gropius Bau, Berlino (2020); Middlesbrough Institute of Modern Art (2020); Tate St Ives (2019); Zeitz Museum of Contemporary Art Africa, Città del Capo (2019); Museum of Contemporary Art, Chicago (2018); Kunsthal Aarhus (2017); Nottingham Contemporary (2016); Beirut Art Center (2016); Tate Modern, Londra (2015).

Otobong Nkanga è stata insignita del Nasher Prize 2025 e del Zeitz MOCAA Honorary Award 2025. Nel 2024 ha ricevuto il Golden Afro Artistic Award per le arti visive e, in precedenza, il premio inaugurale Lise Wilhelmsen Art Award Programme (2019); la Menzione Speciale alla 58ª Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia (2019); il Belgium Art Prize (2017) e lo Yanghyun Prize (2015). Tra gli altri riconoscimenti figurano il Peter-Weiss-Preis, lo Sharjah Biennial Prize e il Flemish Cultural Award for Visual Arts – Ultima Prize.